



## NOTIZIE DAL CENTRO

### REPORT DELL'ARS TOSCANA SULLA LEGISLAZIONE DELLA CANNABIS

E' online il **rapporto che ARS Toscana dedica al dibattito sulla legalizzazione della cannabis**, discussione che ha trovato nuova linfa a partire dalla presentazione, nei giorni scorsi, di una proposta di legge di sostanziale liberalizzazione della marijuana. Punti fondamentali della proposta di legge sono l'ammissione della **coltivazione per uso personale fino a cinque piante**, e il fatto che **maggioresni possano detenere una quantità massima per uso ricreativo, fino a 15 grammi a casa e a 5 grammi fuori casa** (mentre vi è **divieto assoluto di consumo per i minorenni**). Vi è anche apertura rispetto ai **cannabis social club**: ai maggiorenti residenti in Italia sarebbe consentita la coltivazione in forma associata in enti senza fini di lucro fino a 50 membri. Il dossier di ARS aiuta, con semplicità e chiarezza, a comprendere i principali quadri legislativi e penali riguardanti la cannabis nel mondo. Vengono brevemente illustrate e spiegate soprattutto le leggi nazionali che regolano secondo ottiche non proibizioniste il consumo e la vendita di cannabis, con approfondimenti sul modello spagnolo, portoghese, olandese e nord-americano. Il dossier contiene inoltre utili elementi di analisi, di valutazione e di comparazione fra le varie legislazioni statali sulle dimensioni economiche del mercato e sui modelli di consumo.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9076>

### DIBATTITO SULLA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS: IL CASO INGLESE

Anche in Inghilterra si sta aprendo un dibattito **sulla legalizzazione della cannabis**. Come riporta un articolo del quotidiano **The Guardian, una petizione ufficiale al Parlamento inglese ha raccolto in pochi giorni 158.000 adesioni, obbligando così il Parlamento inglese a dibattere i temi della petizione**. Infatti, secondo la legge inglese, ogni petizione popolare che raggiunga almeno 100.000 firme, impegna il Parlamento a discuterla. Il primo firmatario della petizione, uno studente di economia, enfatizza i benefici economici e occupazionali che deriverebbero da un provvedimento di legalizzazione della cannabis. In Inghilterra si stima che la cannabis sia utilizzata da circa tre milioni di persone. Logicamente, la petizione ha raccolto l'adesione delle principali associazioni e gruppi informali favorevoli a cambiamenti nelle politiche anti-droga. Tuttavia, **le forze politiche rappresentate in Parlamento, e soprattutto il partito conservatore al governo, appaiono divise sul tema e non è affatto semplice prevedere l'andamento del dibattito parlamentare e le concrete possibilità di introduzione di nuove leggi anti-droga**.

Per approfondimenti: <http://www.cesda.net/?p=9108#more-9108>

## APPUNTAMENTI

### Firenze, 3-5 Settembre 2015

SUMMER SCHOOL 2015. Canapa. Culture e pratiche di regolazione sociale e di limitazione dei rischi

Si svolgerà dal 3 al 5 settembre la **Summer School 2015** promossa da Cnca, Cnca Toscana e Forum Droghe.

Per info: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

### DEPOSITATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS

Come anticipato nei giorni scorsi, è ora ufficiale la **proposta di legge di legalizzazione della cannabis** al Parlamento italiano. La principale novità consiste nel fatto che la proposta di legge è sostenuta da più di 200 firmatari, rappresentanti dei principali schieramenti politici. Di seguito i contenuti più significativi secondo le anticipazioni del quotidiano La Repubblica: "La proposta di legge **prevede che i maggiorenti possano detenere una modica quantità per uso ricreativo: 15 grammi a casa, 5 grammi fuori casa. Divieto assoluto per i minorenni. Consentita l'autocoltivazione a casa fino a 5 piante** ma è vietata la vendita del raccolto. Possibili però i **cannabis social club**: ai maggiorenti residenti in Italia sarà consentita la coltivazione in forma associata in enti senza fini di lucro fino a 50 membri. **Consentita anche la vendita: previa autorizzazione, si potrà lavorare e coltivare la cannabis. La vendita al dettaglio avverrà in negozi dedicati, forniti di licenza dei monopoli. Vietate l'importazione e l'esportazione. Brutte notizie per chi sperava nel consumo collettivo all'aperto**: non si potrà fumare in nessun luogo pubblico e in nessun luogo aperto al pubblico, nemmeno nei parchi. I proventi derivanti dalla legalizzazione saranno destinati per il 5% a finanziare i progetti del fondo nazionale per la lotta alla droga".

### LIBERALIZZAZIONE DELLA MARIJUANA IN COLORADO. ALCUNI ELEMENTI DI ANALISI

Fra gli Stati USA che negli ultimi anni hanno adottato provvedimenti legislativi di legalizzazione/liberalizzazione della cannabis (nonostante, a livello federale, la cannabis rimanga una sostanza proibita), il Colorado ha optato per un modello di sostanziale liberalizzazione, anche se ovviamente sottoposto a un ferreo sistema di controlli e permessi. A distanza di più di un anno dall'approvazione della legge, appare innegabile il successo commerciale e fiscale dell'iniziativa, che inoltre secondo i primi dati non avrebbe determinato un aumento dei consumatori. Nonostante le contraddizioni e le problematicità di questo esperimento, nel complesso l'opinione pubblica del Colorado sembra valutare positivamente la sperimentazione. Come racconta Marco Perduca per il quotidiano il Manifesto, "Le licenze fissano i (pochi) luoghi in cui è possibile commerciare la pianta e i suoi derivati, e definiscono le (limitatissime) possibilità di consumo in pubblico della sostanza. In virtù del proibizionismo federale, rimane ancora irrisolta la questione dell'apertura di conti bancari dove poter depositare i proventi delle vendite. Per tale ragione, i lavoratori sono pagati quotidianamente, ma rimane il rischio per la custodia dei sostanziosi incassi, specie nel fine settimana quando arrivano i turisti da fuori. Nonostante ciò, negli ultimi dodici mesi si sono registrate solo un paio di rapine. L'introduzione della legalizzazione in Colorado mirava a tener sotto controllo il numero **dei consumatori, limitare il mercato nero, calmierare i prezzi, imporre tasse e distribuire gli introiti per progetti socio-sanitari non necessariamente legati al consumo problematico degli stupefacenti**. Nei primi dodici mesi, si calcola che attraverso l'imposizione di un 22% di tasse (percentuale scandalosamente alta per gli USA) nelle casse del governo locale siano entrati intorno agli ottanta milioni di dollari. Meno dei 100 previsti, ma sicuramente significativi. Per il momento, non è stato notato un incremento nel consumo".

Newsletter a cura di **Alba Russo, Andrea Cagioni, Mariella Orsi**

